



Barzanò, 15 Gennaio 2021

A TUTTE LE FAMIGLIE DELLE SCUOLE PRIMARIE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

*La scuola la vorrei senza pagelle,
e con tante chiacchierate cordiali coi genitori,
perché alla fine, invece di una bella pagella
si abbia un bel ragazzo, cioè un ragazzo libero,
sincero, migliore comunque.*
(Mario Lodi)

Carissimi Genitori,

come certamente avrete sentito da giornali e telegiornali la scuola primaria sta vivendo un grande cambiamento. In particolare, in base all'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, da quest'anno scolastico, le valutazioni non saranno più in decimi, cioè espresse con dei numeri, ma saranno espresse attraverso quattro livelli: *Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione*.

Non si tratta di un cambiamento solo formale, cioè non sarà una semplice trasformazione del numero in livello: la valutazione così concepita assume un grande valore pedagogico.

Forse siamo troppo abituati a pensare che a scuola si vada per prendere dei voti, o giudizi che siano, cioè che tutto finisca lì. In realtà la valutazione ha senso solo se vissuta come momento formativo e in questa direzione la legislazione scolastica si sta muovendo già da un po'. Nel D.Lgs 62 del 13 aprile 2017, all'art. 1 (cioè come base su cui tutto poggia) si legge: “ *La valutazione ha **per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.***”

Cosa significa, in concreto? Con il linguaggio un po' roboante della legge qui viene sottolineato e ribadito un concetto importante: imparare comporta un percorso, la cui rotta può essere modificata ed adattata durante il cammino, a seconda del passo di ciascuno, di quanta benzina ha nel motore e di



che motore ha. Non può essere lo stesso percorso per tutti, ma tutti hanno diritto a seguire il tracciato più adatto al loro passo, alla loro “cilindrata”.

Quindi oggetto della valutazione sarà proprio non tanto il raggiungimento della meta (anche se alcune tappe sono imprescindibili e tutti ci devono passare: li chiamiamo “obiettivi minimi”), ma come ci sono arrivato, perché questo mi consenta di pianificare altri viaggi, ottimizzando tempi e risorse, verso mete sempre più lontane. La valutazione così intesa diventa uno strumento per apprendere, ed ha carattere formativo poiché le informazioni che ne derivano sono utilizzate anche per adattare l’insegnamento ai bisogni educativi concreti e allo stile di apprendimento di ciascun alunno, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Insomma: un abito sartoriale per ciascuno, cucito sulle misure che prendo dando valore, valutando, appunto.

Quali “misure” mi servono? Fondamentalmente quattro:

1. *l'autonomia* (riesco a lavorare da solo? Ho bisogno della maestra sempre o solo in alcuni momenti?)
2. *la tipologia della situazione*, che può essere *nota* (che già conosco perché la maestra me l’ha presentata) oppure *non nota* (non mi è stata mai presentata una situazione del genere: vediamo come me la cavo)
3. *le risorse* che metto in campo per portare a termine il compito (me le deve fornire la maestra? Le so recuperare anche da altri contesti di scuola o di vita?)
4. *la continuità* con la quale dimostro di aver imparato.

Per ogni disciplina, compresa Educazione civica, le Maestre hanno selezionato gli obiettivi più importanti, in base al lavoro effettivamente svolto in classe, secondo la programmazione di ciascun team, in linea con il curriculum d’Istituto.

Per ogni obiettivo, in base agli indicatori esposti sopra verranno quindi assegnati i quattro livelli, così descritti dalle indicazioni normative:

- **AVANZATO:** l’alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.



- **INTERMEDIO:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **BASE:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

È evidente che un cambiamento così delicato e complesso dovrà avvenire per gradi e comporterà anche revisioni e correzioni in corso d'opera, delle quali cercheremo di dare sempre conto e ragione alle Famiglie, a partire dalle prossime Assemblee di Classe, secondo la logica dell'alleanza educativa, che rimane la migliore garanzia per la serenità e il successo dei nostri ragazzi.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Viviana Patricelli